

# Comunità di Ceresè Natale 2007



## Sommario:

- Pag. 1 Messaggio Natalizio
- Pag. 2 Relazione di coppia
- Pag. 3 Dio nell'amore materno  
Cortilai e Spettacolo dei burattini
- Pag. 4 Sulla Sua Parola ...
- Pag. 5 Cresimandi a Casa Serena  
Elezione Consiglio Pastorale
- Pag. 6 Restauro chiesa parrocchiale  
Rendiconto Economico 2006  
L'ultimo con gli ultimi
- Pag. 7 Anagrafe parrocchiale
- Pag. 8 Incontri e Celebrazioni

## “Vi annuncio una grande gioia!”

Sono le parole dell'angelo ai pastori nella notte della natività del Signore (Lc.2,10). Esse sono precedute da un invito forte: **“Non temete!”** e successivamente l'angelo rivela ai pastori il motivo della gioia: **“Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore!”**. La nostra comunità parrocchiale ha appena iniziato un triennio dedicato alla missione e alla testimonianza: “Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura” è il tema dell'anno pastorale che stiamo vivendo. Il Natale quest'anno diventa in particolare per noi un annuncio e un invito alla gioia. Ne abbiamo un urgente bisogno. Non se ne trova molta in giro. Sembra prevalere nel nostro vissuto l'ansia, la preoccupazione, il malcontento per tutto ciò che non va secondo le nostre attese, il sentirci quasi schiacciati dalle difficoltà della vita. E allora succede che andiamo a cercare la gioia in esperienze o in scelte che ce ne offrono solo una parvenza immediata, ma poi ci lasciano ancora più delusi e più assetati



Opera di Piero Casentini tratta dal Lezionario edizione 2007

di gioia. La gioia vera, quella che arriva al nostro cuore e vi rimane stabilmente, pur in tutte le prove e le burrasche della vita, è data dall'accoglienza di un dono e dalla risposta a quel dono. Il dono è una persona: **“troverete un bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”** (Lc.2, 12). La gioia è possibile se accettiamo di essere salvati da questo bambino che non c'impone niente. Ci chiede solo di accoglierlo come colui che ci salva. Ma da che cosa abbiamo bisogno di essere salvati? Proprio dall'illusione di bastare a noi stessi, dalla chiusura e dal ripiegamento su di noi che ci rende indifferenti e insensibili

verso gli altri o, a volte peggio, nemici e avversari. Accogliamo dunque nel Natale di quest'anno Colui che è la nostra gioia: è Colui che ci ama gratuitamente e amandoci ci rende capaci d'amare del suo stesso amore. E così la gioia diventa contagiosa: io la accolgo come dono e non posso tenerla per me, ma sento che devo comunicarla, testimoniare e trasmetterla agli altri con uno stile di vita fatto di ascolto, condivisione, accoglienza, servizio. Allora Buon Natale, un Natale di gioia e di speranza!

*don Paolo, don Simone,  
don Nando, suor Atanasia,  
suor Sibvana, suor Vladimira*